

Diocesi di Montecassino  
PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA  
CASALCASSINESE (FR)

**150° Anniversario  
della costruzione  
della Chiesa di S. Antonio**



Casalcassinese, 18 agosto 2006

Diocesi di Montecassino  
PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA  
CASALCASSINESE (FR)

## 150° Anniversario della costruzione della Chiesa di S. Antonio



Casalcassinese, 18 agosto 2006

## Presentazione

Siamo tutti consapevoli dell'importanza della storia e della necessità di conoscere a fondo le nostre radici: un popolo senza memoria delle sue origini difficilmente può disegnare responsabilmente il suo futuro, perciò la comprensione presente dei nostri limiti e delle nostre potenzialità sono anche frutto del nostro passato. Noi ricordiamo il centocinquantenario dell'edificazione di questa chiesa cercando anche d'immaginare le motivazioni, lo scopo e le ragioni non solo di edificare un tempio ma di creare una "Comunità di fede" chiamata a dare "molto frutto" (Gv 15,8). Il fatto stesso di costruire una chiesa rappresenta la presa di coscienza di essere una comunità numerosa e matura nella fede, capace di portare avanti un impegno così difficile e gravoso, rinunciando all'egoismo e all'individualismo per mettere a disposizione ciò che possedeva e mettendo le proprie capacità al servizio della collettività, alla maniera delle prime comunità cristiane, in cui come sottolinea il libro degli Atti degli Apostoli: "non c'era infatti tra loro alcun bisognoso: poiché quanti possedevano campi o case, li vendevano e portavano il ricavato delle vendite" (At 4,34); dunque, la nostra celebrazione rappresenta un doveroso omaggio alla fede dei nostri avi che negli anni Cinquanta dell'Ottocento, con non pochi sacrifici e offerte, hanno edificato questo edificio destinato al culto, alla catechesi e alla carità. Noi ringraziamo di cuore tutti quelli che, pur nella loro povertà, sono stati capaci di condividere –morendo a sé stessi- il dono della fede, lasciando alle nostre e alle future generazioni un tesoro sempre vivo di speranza e una fonte inestinguibile di fratellanza.

Ringraziamo infine il Dott. Giorgio Raffero per la sua collaborazione alle ricerche storiche condotte presso l'Archivio di Stato di Caserta che hanno arrecato qualche bagliore di luce sul nostro passato e la Prof. Biancamaria Di Meo quale curatrice del progetto per il suo contributo alla stesura definitiva.

**Il Parroco, il Consiglio Parrocchiale  
e il Comitato Festa**

## Note storiche sulla chiesa di S. Antonio da Padova in Casalcassinese

(DOTT. GIORGIO RAFFERO – DON JUAN J. GRANADOS )

Le vicende storiche di Casalcassinese e della sua chiesa sono state trattate da A. Pantoni, A. Iannetta e più recentemente da E. Pistilli<sup>1</sup>. Basterà pertanto in questa sede un rapido richiamo alle difficili condizioni sociali del borgo di Casale verso la metà dell'Ottocento e qualche breve cenno sulla costruzione della chiesa di S. Antonio senza alcuna pretesa di esaustività, data anche la frammentarietà e l'incompletezza della documentazione archivistica conservata e consultabile.

La povertà e la durezza delle condizioni di vita dei circa 2000 abitanti del Comune, allora riunito, di Viticuso e di Acquafondata, è attestata da diversi documenti lungo tutta la prima metà del XIX secolo. In una supplica all'Intendente di Terra di Lavoro da parte del Sindaco, dei decurioni<sup>2</sup> e dei due Parroci si legge: "attese le passate e presenti circostanze", gli abitanti "sono inabilitati a più menare avanti una vita laboriosa ed a non vedersi mai satolli del quotidiano sostentamento".

Anche la situazione delle parrocchie di Viticuso e Acquafondata non era felice, essendo gli edifici bisognosi di lavori di ma-

---

<sup>1</sup> Cfr. A. Iannetta, *Memorie di Casa Nostra*, 1974; A. Pantoni, *Viticuso-Acquafondata-Casalcassinese*, in "Bollettino Diocesano di Montecassino" n. s. XXXIII (1978), pp. 58-61; E. Pistilli, *Acquafondata e Casalcassinese*, 2004.

<sup>2</sup> I decurioni erano i componenti del consiglio comunale che si chiamava in età preunitaria decurionato.

nutrizione e non essendoci fondi sufficienti per espletarli, dal momento che la maggior parte di essi dipendeva dalla vendita di grano e granone, prodotti soggetti alla variabilità del clima. Oltre ai due Parroci Arcipreti vi erano, in quegli anni, 7 sacerdoti detti partecipanti (4 per Viticuso e 3 per Acquafondata) che avevano l'obbligo della Messa quotidiana.

A Casale, comunque, la costruzione di una chiesa, soprattutto a seguito dell'incremento demografico, era divenuta una esigenza non più rinviabile, essendo disagiata e pericoloso percorrere le mulattiere che collegavano il borgo a Viticuso e ad Acquafondata. Così nel 1854 si diede avvio ai lavori con offerte e manodopera volontaria degli stessi abitanti. Secondo E. Pistilli, il sito prescelto fu probabilmente lo stesso dove sorgeva l'antica chiesa di S. Maria che già nel Settecento era in rovina.

Il progetto prevedeva una spesa di circa 1147 ducati e il 16 settembre una delibera del Comune riunito concedeva un primo contributo di 40 ducati per la "maestria" e le spese per il materiale occorrente.

Due anni dopo, ovvero nel 1856, i lavori dovevano essere a buon punto ma non del tutto completati anche se è possibile che fosse già aperta al culto almeno in alcune occasioni solenni dell'anno liturgico.

Esauriti ormai i pochi fondi disponibili in loco, ovvero quelli del Comune, che ammontarono in tutto a 75 ducati appena<sup>3</sup>, nel

---

<sup>3</sup> La difficoltà di reperire fondi da parte del Comune di Viticuso nasceva dalla considerazione che la costruzione della chiesa non poteva essere considerata una opera pubblica e quindi non si poteva gravare sul relativo capitolo di bilancio. Tuttavia l'Intendenza approvò ugualmente lo stanziamento comunale annuo di circa 40 ducati.

1858 l'arciprete di Acquafondata inviò a Ferdinando II, Re delle Due Sicilie, una supplica per terminare i lavori della chiesa di Casale "da più anni cominciati e poi messi in abbandono...implo-  
rando dalla clemenza sovrana un soccorso".

Il Governo borbonico incaricò così l'Intendente di Terra di Lavoro di informarsi presso il sotto-intendente di Sora dell'ammontare delle spese ancora necessarie per "menare a compimento i lavori" e dal Sovrano giunsero infine 100 ducati a titolo di "elemosina".

In un documento del 1859 intitolato "Scandaglio dei lavori eseguiti in economia per la costruzione della novella chiesa sotto il titolo di S. Antonio di Padova in Casalcassinese, villaggio di Acquafondata riunito al Comune di Viticuso" troviamo la descrizione di quanto fatto dal 1854 a partire dal "cavamento di terra per la fondazione...di materiale cretoso disposto a strati misto con breccie" fino all'avanzato stato dei lavori: se il credito dell'appaltatore è ancora ingente, ammontando a più di mille ducati, alla nuova chiesa ormai "non mancano che i soli ornamenti".

Tuttavia una lettera del 22 dicembre dello stesso anno scritta dall'arciprete Agostino De Filippis all'Intendente, nella quale chiede un contributo per completare la copertura del tetto della chiesa di S. Giovanni Battista ci documenta che a Casale il luogo di culto non aveva probabilmente ancora assunto la sua piena operatività. Infatti leggiamo in essa che la chiesa di Acquafondata "serve anche le oltre 600 anime di Casale dove non c'è chiesa".

Di sicuro la miseria in cui versava la popolazione, alcuni problemi nati con le maestranze, la sparizione di alcuni travi di quercia, il ritardato pagamento del contributo statale concesso grazie

all'intervento del Re<sup>4</sup>, ci possono portare alla conclusione che i lavori di costruzione non furono né veloci né facili. Ma la tenacia del popolo casalese unita alla loro disponibilità a lavorare gratuitamente nel tanto desiderato cantiere è riuscita alla fine a completare la chiesa di S. Antonio da Padova.

Essa fu giuridicamente una cappellania fino al 1956, anno in cui fu eretta in Parrocchia da Mons. Giovanni Lucato, Vescovo di Isernia e Venafro. L'ultimo parroco nominato dalla suddetta Diocesi è stato don Michele Romano. Nel 1977, Casale è entrato a far parte della Diocesi di Montecassino. L'Abate Vescovo Martino Matronola nominò come Parroco don Rosino Pontarelli.

La chiesa presenta un'unica navata con quattro altari laterali, del quale uno in onore del Titolare. Durante la II guerra mondiale subì ingenti danni e fu restaurata negli anni Cinquanta a cura del Genio Civile di Cassino.

Nell'abside il pittore Giovanni Bizzoni ha affrescato la scena di S. Antonio in adorazione del Bambino Gesù asceso in cielo. Sant'Antonio in questa iconografia viene rappresentato in pro-

---

<sup>4</sup> Il contributo del Sovrano era stato versato al Comune, ma il facente funzioni da cassiere, all'epoca residente in Acquafondata, aveva utilizzato parzialmente questa somma per sopperire ad altri carichi dell'ente. Un'altra parte dei 100 ducati era stata trattenuta "indebitamente" dall'appaltatore, accusato anche di essersi appropriato di alcune travi di quercia necessarie per la fabbrica della chiesa. Di entrambi questi abusi si era lagnata la popolazione in una lettera al Sottointendente di Sora il quale diede ragione ai casalesi, mentre per la destinazione effettiva del contributo reale fu necessario l'intervento dell'Intendente.

fonda “contemplazione”. Non è il solito racconto popolare e tradizionalistico, ma è la raffigurazione di una fede adulta e matura: infatti le tradizionali rappresentazioni del Santo prendono spunto dall’episodio della sua vita nel quale Antonio tiene tra le braccia il Bambino Gesù, che rievoca un miracolo che avvenne secondo la leggenda in Francia a Châteauneuf-la-Forêt. Un abitante della città aveva offerto ospitalità al predicatore. Durante la notte vide tra le braccia del santo un fanciullo di grande bellezza che lo abbracciava con tenerezza; da parte sua Antonio lo baciava e accarezzava e non distoglieva un istante lo sguardo da quella incantevole figura<sup>5</sup>. Qui, invece, nel distacco tra le figure del Bambino Gesù e Sant’Antonio da Padova possiamo individuare l’idea teologica che evoca l’affresco: i misteri principali della fede cristiana come la Risurrezione, l’Ascensione, la Regalità e la Salvezza, elementi questi che hanno fatto parte in modo preminente della predicazione del Dottore Angelico, dipinto con il Vangelo a fianco.

---

<sup>5</sup> Cfr. *Liber Miracolorum*, in “Analecta Franciscana”, 3 (1897), pp. 121-158.



Abside della chiesa di S. Antonio

## Parroci di Casalcassinese

(dal secondo dopoguerra)

Don Isidoro Ferri	
Don Francesco Fuoco	
Don Bernardo Savino	
Don Filippo Palombo	economista curato
Don Mario De Libero	
Don Michele Romano	
Don Rosino Pontarelli	(1978 - 1988)
P. Stanislaw Wysoky	(1989 - 1992)
P. Marius Nowakowsky	(1992 - 1995)
Don Mario Delle Fave	(1994 - 1996)
P. Abelardo Zuleta	(1996 - 1997), vicario parrocchiale
P. Heriberto Paizano	(1997 - 1998), vicario parrocchiale
P. Silvano Velasquez	(1998 - 1999), vicario parrocchiale
P. Eduardo Barrera	(1999 - 2000), vicario parrocchiale
P. Elmer Aurelio Son Maxia	(2000 - 2003), vicario parrocchiale
P. Gaspar Garcia	(2003 - 2005), vicario parrocchiale
P. José M. Tzej Garcia	(2005 - ), vicario parrocchiale
Don Juan José Granados	Parroco

## **Tredicina al Glorioso S. Antonio da Padova**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.  
O Dio vieni a salvarmi.  
Signore, vieni in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli.  
Amen.

Ti salutiamo, o S. Antonio da Padova, nostro Padre spirituale: per quella grande Fede, che noi abbiamo sempre avuto nel tuo e nostro Creatore, che fedelmente hai servito, nella sua Santissima Madre sempre Vergine, che molto amasti, per quel dolcissimo Bambino Gesù, che visse per trentatré anni e poi morì sulla croce per amore nostro; per quei tre anni che tu sei andato nel deserto per vedere quel Supremo Signore che apparendoti ti ha detto quelle soavissime parole: “Antonio, verrò con te, ti starò a fianco, imprimerò il mio sigillo nel tuo cuore; per l’abito che hai vestito, per i molti miracoli che Dio nostro Signore compie per mezzo tuo, per la grande fiducia che abbiamo nel tua intercessione, ti supplichiamo umili e penitenti di ottenerci da Gesù Cristo Nostro Signore con le tue preghiere la grazia che desideriamo. Noi ci rimettiamo al suo santo volere, ci conceda Lui, per il bene e la salvezza dell’anima nostra e nella sua onnipotenza, la grazia desiderata secondo la sua volontà.

Signore Gesù, per i meriti del tuo servo Antonio, siccome hai risuscitato i morti, ridato la vista ai ciechi, guarito gli storpi, e hai

liberato suo padre, così concedi a noi la grazia di cui abbiamo bisogno, e siccome per l'intercessione del tuo servo Antonio, le cose dimenticate sono ricordate, gli assenti si fanno presenti, le cose smarrite sono ritrovate, le giuste proposte sono accettate, l'incominciate sono finite, così ti preghiamo o Dio di concederci la grazia che desideriamo conformemente alla tua volontà, Dio nostro. Amato Gesù, per la tua infinita misericordia, per l'amore e riverenza che in terra hai portato a tua Madre e per i meriti del nostro protettore Sant'Antonio di Padova calma le angustie dei nostri cuori, così che vivendo e morendo possiamo sempre lodarti, benedirti e ringraziarti.

Dio ci salvi, o Beato Antonio da Padova, e per le preghiere che hai fatto nel mondo, confessando e predicando la fede di Cristo nostro Signore, per la rivelazione che hai avuto dal Cielo di andare a liberare tuo padre da falsi testimoni accusato e condannato a morte, libera anche noi da falsi testimoni e concedici le grazie richieste.

Amen.

(13 Padre N., Ave M. e Gloria)

### **Responsorio**

O Antonio tesoriere,  
Delle grazie dispensiere,  
Consolate l'anima mia,  
Lodato sempre Iddio sia.

### **Inno a S. Antonio**

O S. Antonio, nostro avvocato,  
pregate per noi, pregate per noi,  
pregate per noi, o S. Antonio,  
pregate Iddio, pregate Iddio,  
pregate Iddio o S. Antonio,  
l'Eterno di Gloria, l'Eterno di Gloria.

## Offerta al Glorioso Santo

Glorioso nostro Protettore S. Antonio da Padova, candido e leggiadro giglio di verginità, preziosa gioia di povertà, specchio di astinenza, forma di purità, stella splendente di santità, ornamento di costumi, bellezza di Paradiso, colonna di Santa Chiesa, predicatore delle grazie, estirpatore dei vizi, seminatore di virtù, consolatore degli afflitti, ardentissimo del divino fuoco d'amore e viva fiamma di carità, chiara stella di Spagna, nuova luce d'Italia, sole risplendente di Padova e figlio del Serafico padre S. Francesco, specchio di semplicità, viva luce dei popoli, amatore di santa pace, disprezzo della vanità del mondo, lume di santa fede cattolica, martire di desiderio, suscitatore di morti, purificatore di lebbra, fugatore dei demòni, medicina salutifera di infermi, che hai preso il Figlio di Dio tra le tue braccia, e con la tua infuocata predicazione infiammasti i peccatori dell'ardente fuoco di carità, noi poverelli e miseri peccatori, con affetto amoroso, ti preghiamo e supplichiamo di proteggerci e di ottenerci il vero pentimento dei nostri peccati, l'umile conoscenza di noi stessi, il dono della preghiera, la resistenza ai cattivi pensieri e la contemplazione del tuo divino amore, ti chiediamo di accendere in noi la fede, la speranza e la carità e rinunciare così al mondo, a noi stessi e a quanto ci schiavizza in questo mondo. Amen.

## Litanie di S. Antonio

Sant'Antonio da Padova	chiedi per noi la grazia
Sant'Antonio, ammirabile predicatore	»
Sant'Antonio, che hai fatto fuggire i demoni	»
Sant'Antonio, vaso di purezza	»
Sant'Antonio, specchio di povertà	»
Sant'Antonio, gemma lucente	»
Sant'Antonio, che hai portato il cilicio sopra la nuda carne	»
Sant'Antonio, esempio di castità	»
Sant'Antonio, che hai camminato a piedi nudi	»
Sant'Antonio, che hai risuscitato i morti	»
Sant'Antonio, che hai ridato la vista ai ciechi	»
Sant'Antonio, che hai liberato tuo padre condannato a morte	»
Sant'Antonio, che hai predicato ai pesci del mare	»
Sant'Antonio, che hai fatto udire i sordi	»
Sant'Antonio, che hai convertito gli eretici e gli infedeli	»
Sant'Antonio, specchio e modello di fede per il mondo	»
Sant'Antonio, che hai tenuto il Bambino Gesù tra le tue braccia	»
Sant'Antonio, che sei stato semplice e umile	»
Sant'Antonio, che hai curato i lebbrosi	»
Sant'Antonio, guida e conforto per i naviganti	»
Sant'Antonio, che hai disprezzato il mondo	»
Sant'Antonio, profumo ed esempio di santità	»
Sant'Antonio, esempio di abnegazione	»

Sant'Antonio, che hai fatto parlare i muti           **chiedi per noi la grazia**  
Sant'Antonio, testimone instancabile del Vangelo           »  
Sant'Antonio, predicatore insigne           »  
Sant'Antonio, difensore della fede           »  
Sant'Antonio, consolatore degli afflitti           »  
Sant'Antonio, salute degli infermi           »  
Sant'Antonio, devoto della Beata Vergine Maria.           »

## Preghiera a S. Antonio

O Dio Padre Buono,  
che hai scelto S. Antonio come testimone  
del Vangelo e messaggero di pace in mezzo al tuo popolo,  
ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per sua intercessione.  
Santifica ogni famiglia, aiutala a crescere nella fede;  
conserva in essa l'unità, la pace, la serenità.  
Benedici i nostri figli, proteggi i giovani.  
Soccorri quanti sono provati dalla malattia,  
dalla sofferenza e dalla solitudine.  
Sostienici nelle fatiche d'ogni giorno,  
donaci il tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore.

Amen.